

## COMUNICATO STAMPA

Venerdì 23 maggio alle ore 18,30 presso il Centro Studi Massimo Stazione di Orta di Atella, in via Mazzini n.11, in collaborazione con il Laboratorio di Idee Stazione, si presenterà il libro di **Don Maurizio Patriciello**: “**Non aspettiamo l’Apocalisse**”. Presenteranno il testo insieme all’autore il **Gen. Sergio Costa** del Corpo Forestale dello Stato, comandante in capo della task force regionale impegnata nella salvaguardia del territorio denominato “terra dei fuochi”, il **dott. Raffaele Addeo**, dirigente medico U.O. oncologia dell’ospedale San Giovanni di Dio in Frattamaggiore, che recentemente ha pubblicato un articolo sul “Corriere della Sera” per ciò che concerne il rapporto tra l’avvelenamento del territorio e l’esponentiale diffusione delle neoplasie al colon-retto ed il Presidente del Laboratorio d’Idee Stazione, **Vincenzo Tosti**. Moderatore della serata sarà l’architetto **Alessandro Di Lorenzo**, direttore dell’Istituto di Studi Atellani e del Centro Studi Massimo Stazione.

Il testo di Don Patriciello parte dall’emergenza rifiuti del 1994, annoverando i vari commissari pro tempore che si sono succeduti fino ad arrivare al fatidico 3 dicembre del 2013, data dell’approvazione del decreto sulla “Terra dei Fuochi”. La lotta ambientalista ed umanitaria condotta dal nostro sacerdote ha creato in pochi anni una fitta rete di comitati per la difesa e la salvaguardia del territorio a nord di Napoli e a sud di Caserta, luogo privilegiato dalla camorra, nell’ultimo ventennio, per gli sversamenti illeciti di materiale nocivo e radioattivo. Secondo uno studio scientifico, il percolato, che lentamente penetra nel sottosuolo, potrebbe avvelenare le falde acquifere nel 2060 circa, termine ultimo indicato come l’“Apocalisse” da Don Patriciello. Da tutto questo scempio emergono come macigni le mamme del golgota campano, con in mano le foto dei propri figlioletti prematuramente volati in cielo. E’ per loro che dobbiamo lottare e difendere questa terra! E’ per i nostri figli che dobbiamo avere la forza di vincere e stravincere la battaglia contro l’avvelenamento di quella terra che una volta era definita col toponimo di “Campania Felix”, mentre oggi è solo un grido di dolore, come già Pasolini ebbe a dire nei suoi indimenticabili versi del 1956. Alla puzza che si sentiva aprendo le finestre di casa fa da sfondo il famoso quadro di Hackert sulle meravigliose terre campane del settecento e le parole con le quali Goethe nel suo “Italienische Reise” definisce il territorio napoletano come terra di riciclaggio agro-alimentare già a partire dall’epoca dei lumi. Ritornare, quindi, agli antichi fasti non rappresenta solo la riaffermazione di un senso civico sopito, ma è un obbligo morale cui nessuno può più delegare!

Partners della serata saranno anche l’Istituto di Studi Atellani, Atella tv, La Rampa – l’informazione di Napoli e della Campania.